

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 121

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

PEZZINO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE
E ALL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 26 luglio 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 22 luglio 1965.

L'onorevole Pezzino Francesco è stato querelato dal dottor Aleppo Giuseppe per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Catania con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1515/63 della Procura di Catania).

*Il Ministro
REALE.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Catania, 18 giugno 1965.

Il 6 giugno 1963 il dottor Aleppo Giuseppe presentava presso questa Procura della Repubblica una querela contro ignoti per il reato di diffamazione aggravata a mezzo della stampa.

Riferiva che la sera del 31 maggio 1963 in Acireale, dove egli rivestiva la carica di segretario politico della sezione del Partito democratico cristiano, nel corso di un comizio tenuto da un oratore del partito comunista italiano erano stati distribuiti a numerosissimi cittadini dei manifesti volanti, contenenti frasi lesive della sua reputazione, in quanto gli venivano attribuiti i fatti determinati:

1) di essere dall'aprile 1957 impiegato all'azienda Terme di Acireale e di non essersi mai recato ivi a lavorare, pur percependo un lauto stipendio;

2) di essere riuscito, mediante amicizie di partito ad ottenere nel suddetto impiego la qualifica di impiegato di prima categoria, riuscendo quindi a frodare un milione e ottocentomila lire di arretrati;

3) di avere costituito una cooperativa di comodo per imporla all'azienda Terme di Acireale ed all'azienda Acque Pozzillo al fine di trarne illeciti guadagni;

4) di controllare totalmente la società Pozzillo con mezzi illegali;

5) di avere occultato il rendiconto finanziario delle manifestazioni del Carnevale negli anni 1961 e 1962, da lui presieduti, riuscendo ad essere nominato presidente anche per l'anno 1963.

I testi indicati dal querelante confermano il concesso, per altro ampiamente provato dal manifestino allegato alla querela.

Dalle indagini di Polizia all'uopo predisposte, risultava che il manifestino suddetto era stato stampato per ordine dell'onorevole Pezzino Francesco, della Federazione del partito comunista italiano.

Poiché l'onorevole Pezzino è attualmente deputato al Parlamento nazionale, chiedo l'autorizzazione a procedere in ordine al reato di diffamazione aggravata a mezzo della stampa.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
MICCICHÈ.